

Sintesi dell' intervento del prof. Cosimo Forleo del giorno 27 novembre 2019  
ore 14.00 Esami di Stato n. 244  
Istituto IIS L.go brodolini di Pomezia

Negli ultimi anni si è accentuata la tendenza a una sempre maggiore semplificazione che è l'esatto opposto della centralità delle conoscenze e del loro rigore scientifico.

L'esame di Stato è proprio l'espressione di questa semplificazione; relativamente alla seconda prova degli Itis, l'esame è senza dubbio da rivedere; in particolare, riferendoci all' indirizzo chimica e materiali, il secondo scritto è attualmente costituito da una parte obbligatoria relativa al disegno di uno schema di processo che gli allievi devono eseguire seguendo una traccia, e da una seconda parte costituita dalla risposta a due fra i 4 quesiti proposti, più o meno semplici, di cui 2 teorici, riguardanti due discipline, che concernono concetti pur importanti per il bagaglio culturale dell'allievo; questa modalità ha però banalizzato l'esame stesso e la sua funzione, che dovrebbe essere quella di valutare la capacità di dimensionamento e progettazione di un impianto, in una visione globale e completa del bagaglio culturale che l'allievo deve possedere.

Ragion per cui si dovrebbe ritornare ad un esame, anche con due temi proposti fra i quali sceglierne uno da svolgere, che consenta di esprimere una visione olistica delle conoscenze disciplinari. Si deve ritornare a quei saperi forti necessari per far sì che un maturando conosca i concetti fondamentali e dimostri, altresì, quelle abilità necessarie nella risoluzione di un problema complesso e conseguentemente sappia progettare e rappresentare graficamente l' impianto, dimostrando, così, di essere in grado di saper effettuare le scelte impiantistiche più opportune.

Pur con aspetti disciplinari differenti, la questione riguarda tutti gli indirizzi degli istituti tecnici. In questa sede, si coglie l'occasione per sottolineare che la disciplina di base degli Itis chimici, rigorosa dal punto di vista scientifico, oltre che fondamentale per tutte le altre discipline, ovvero Chimica-Fisica, è stata sorprendentemente eliminata come materia a sé stante, ma senza di essa e lo studio dei suoi FONDAMENTI non si arriva alla vera e profonda comprensione dei fenomeni della realtà, e tutto il resto rimane come svuotato, incomprensibile: l'allievo è ridotto al ruolo di pragmatico esecutore di procedure.

**APPUNTI per AUDIZIONE 7° Commissione Senato- Affare assegnato "Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione" (n.244) del giorno 27 Novembre 2019**

**Relatrice: Prof.ssa Elena Galastri (Elena1settembre@gmail.com)**

**PRESENTAZIONE**

Buonasera, sono Elena Galastri, docente dell'Istituto di Istruzione Superiore "Largo Brodolini" di Pomezia.

Questo Istituto comprende l'ISTITUTO TECNICO, con 4 Indirizzi: CHIMICA e MATERIALI, BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI, BIOTECNOLOGIE SANITARIE, MECCANICA e MECCATRONICA, e l'ISTITUTO PROFESSIONALE con l'Indirizzo PRODUZIONI INDUSTRIALI e ARTIGIANALI.

Insegno da circa 20 anni le diverse discipline dell'area di indirizzo di "Meccanica e Meccatronica".

Ringrazio per la possibilità che accordate, a me e ai colleghi che rappresento, di esprimere le nostre considerazioni sull'ESAME di STATO, speriamo siano utili per progettare e formulare in modo un po' più attento le riforme che vorrete proporre in questo ambito.

**PREMESSA**

A nome di gran parte di docenti e studenti, esprimo il disagio, il timore e lo scetticismo che sorgono ogni qualvolta si annunci l'intenzione di riformare qualcosa nel mondo della scuola.

Si, perché abbiamo la sensazione che da un po' di anni a scuola non si facciano riforme, ma esperimenti, proposti senza un disegno completo, a metà dell'anno scolastico, gettando nello scompiglio e mettendo in serie difficoltà le cavie da laboratorio, ossia studenti e docenti.

Scusate, ma questo non è serio! Denota incompetenza, improvvisazione e mancanza di rispetto per chi lavora e vive nella scuola.

Una riforma seria dell'Esame di Stato non parte da una proposta resa nota a Novembre, cui si aggiungono informazioni e dettagli operativi verso Febbraio, da interpretare ed applicare in modo incerto e non sempre condiviso; una riforma seria dell'Esame di Stato deve arrivare dopo una riforma seria del percorso almeno triennale precedente! Ma in quale gioco il giocatore accetta che le regole gli vengano cambiate praticamente alla fine???

Come si può pretendere da noi una progettazione dei percorsi, delle attività, delle offerte formative, anche triennale, a lungo termine, e poi in pochi mesi richiedere di valutare gli studenti in modi e su campi nuovi, che non erano stati previsti?

## **ANALISI di criticità e possibili soluzioni dell'ESAME di STATO nei seguenti punti:**

**A) CREDITI:** riteniamo giusta la scelta di attribuire maggiore valore al curriculum scolastico per il voto finale

**B) PRIMA PROVA:** ok reintrodurre la traccia di ambito storico

### **C) SECONDA PROVA**

**SI:** la scelta di una prova multidisciplinare per l'indirizzo Meccanica e Meccatronica, in cui le discipline sono molto interconnesse tra loro.

**NO:** per quanto riguarda gli altri indirizzi, nei quali si chiede più attenzione a che la seconda prova venga strutturata su due discipline veramente interdisciplinari, e non accoppiate a caso.

**SI:** una griglia comune a livello nazionale.

**NO:** a nostro avviso la prova deve attestarsi su un livello più adeguato a quello medio degli studenti, senza cercare quesiti originali o dimostrare la bravura di chi propone la prova stessa. Chi si presenta all'esame, in genere, lo fa per la prima volta, ed è già impegnativo applicarsi su argomenti affrontati durante l'anno; perché dare difficoltà maggiori? Faccio un esempio specifico con il tema dello scorso anno: l'argomento riguardava le ruote dentate, che sicuramente viene trattato nel corso dell'anno in maniera piuttosto completa per quanto riguarda le ruote cilindriche; perché introdurre la difficoltà delle ruote elicoidali, per le quali quasi mai si riesce ad avere il tempo per dimensionarle? Questo può riguardare quesiti destinati allo studente che aspiri alla valutazione più alta, ma non può mettere in difficoltà quello di livello sufficiente.

Per l'esperienza dello scorso anno i risultati della seconda prova, per i vari indirizzi e in diverse scuole di Comuni diversi, sono stati mediamente troppo bassi, spesso insufficienti ...e non riteniamo dipenda solo dalla scarsa preparazione degli allievi.

Quindi chiediamo di calibrare un po' meglio le richieste, che siano fattibili per la fascia sufficiente - media, ferma restando la possibilità di valorizzare le eccellenze.

### **D) COLLOQUIO:**

**SI:** siamo molto soddisfatti della eliminazione delle buste! L'esperienza è stata negativa da tutti i punti di vista:

- 1) Non garantivano l'oggettività e l'equivalenza del colloquio per tutti, in quanto è risultata evidente la difficoltà di trovare decine di "topics" (spunti o punti di partenza) diversi ed equivalenti: spesso i docenti stessi, non avendo la conoscenza delle altre discipline, non proponevano adeguati spunti interdisciplinari.
- 2) Gli studenti, quasi tutti, non sono stati in grado di gestire questo tipo di colloquio, risultando necessario il nostro intervento per fare quello che ci era stato fortemente sconsigliato, cioè domande dirette: ma senza quelle il colloquio sarebbe stato disastroso.

A nostro avviso, nel colloquio il candidato non deve dare dimostrazione di come sappia “imbastire” un discorso che colleghi più o meno le varie discipline....soprattutto a braccio, nel giro di pochi minuti, davanti a 4 sconosciuti e comunque a 7 professori, in un contesto sicuramente non rilassato. Personalmente credo che nessuno di noi qui presenti saprebbe farlo, tanto è vero che per questa audizione ci siamo preparati prima su ciò che volevamo dire e abbiamo i nostri appunti.

E agli alunni, specie di un Istituto Tecnico, non si chiedono competenze su tenere conferenze o generici discorsi interdisciplinari, ma anzi si chiede di conoscere, saper scegliere e saper applicare le specifiche conoscenze in modo corretto e utile.

Quindi noi ci auguriamo un ritorno al colloquio che preveda la verifica di conoscenze e competenze, secondo il significato vero del termine COLLOQUIO, che vuol dire : PARLARE INSIEME, CONVERSARE, SCAMBIARSI IDEE, AVERE una DISCUSSIONE..... tutt'altro che SOLILOQUIO, come volevasi lo scorso anno!!

Crediamo che la “vecchia” formula del colloquio (mappa concettuale, o tesina, e poi domande dei commissari) resti la più valida: non sempre tornare indietro vuol dire “regredire”.

Un modo possibile per iniziare il colloquio potrebbe prevedere di partire con l'esposizione di un elaborato personale, chiamiamola TESINA o come volete, ma comunque un lavoro costruito dall'alunno nel corso dell'anno scolastico, una specie di PORTFOLIO, in cui siano riportate in modo essenziale le proprie esperienze lavorative, le attività e i progetti sviluppati con la scuola, i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento): da qui potrebbe derivare una prima valutazione sui PCTO e sulle competenze di Cittadinanza e Costituzione. A proposito di Cittadinanza e Costituzione: nessuno nega o sottovaluta l'importanza di questa materia, ma non si può pensare di darle un peso nella valutazione finale, come quello delle altre Materie, come, ad esempio Inglese, o Matematica, o altre, per le quali, per 5 anni c'è stato un docente, una cattedra, un programma e un voto in Pagella!!! Forse va rivisto qualcosa anche qui...perché non è efficace proporre questa Disciplina, senza darle il suo spazio specifico, ma ritagliandolo più o meno dentro altre Materie, con i docenti del caso...

Per chiudere le considerazioni sul colloquio: siamo in attesa di sapere di più sulla proposta di iniziare il COLLOQUIO con la discussione multidisciplinare a partire dai “materiali proposti dalla Commissione”!!!  
.....QUALI saranno questi materiali? COME verranno scelti? QUANDO verranno comunicati e proposti ai candidati? Lo studente dovrà individuare i COLLEGAMENTI? Potremo fare DOMANDE per ogni disciplina?

Siamo perplessi e preoccupati...

Grazie dell'attenzione.